

identità dell'architettura italiana



Identità dell'architettura italiana



Diabasis

Identità dell'architettura italiana
11° Convegno
Firenze, piazza San Marco
Aula Magna dell'Università degli Studi
3-4 Dicembre 2013

Il Convegno è organizzato da:
Università degli Studi di Firenze
DIDA - Dipartimento di Architettura
Dottorato di ricerca in Architettura / Progettazione Architettonica e Urbana

Con il patrocinio di:
Comune di Firenze
Casabella

Con il sostegno di:



Comitato scientifico:
Fabio Capanni, Francesco Collotti,
Maria Grazia Eccheli, Fabrizio Rossi Prodi, Paolo Zermani

Direttore del Dipartimento:
Saverio Mecca

Direttore amministrativo:
Stefano Franci

Responsabile area ricerca:
Gioi Gonnella

Segreteria organizzativa:
Grazia Poli

Cura scientifica e redazione del catalogo:
Giulio Basili, Lisa Carotti, Chiara De Felice, Salvatore Zocco

Le fotografie e i disegni pubblicati sono stati forniti dagli autori dei progetti e delle opere in catalogo. L'editore è a disposizione degli eventuali aventi diritto in base alle leggi internazionali sul copyright

Il volume è realizzato da Edizioni Diabasis - Diaroads srl
Vicolo del Vescovado, 12 - 43121 Parma

ISBN 978-88-8103-815-2

© 2013  EDIZIONI DIABASIS

Indice

p. 8 Paolo Zermani *Il nuovo nell'eterno*

FOTOGRAMMI

12 Olivo Barbieri
14 Giovanni Chiaramonte
16 Mauro Davoli
18 Mimmo Jodice
20 Joel Meyerowitz
22 Stefano Topuntoli

OPERE E PROGETTI

26	Alvisi Kirimoto+Partners	122	Sandro Raffone
28	Carmen Andriani	124	Luigi Ramazzotti
30	Anselmi & Associati	126	Fabrizio Rossi Prodi
32	Arrigoni architetti	128	Andrea Sciascia
34	Barozzi / Veiga	130	Luciano Semerani
36	Gabriele Bartocci	132	Laura Thermes
38	Giulio Basili	134	Angelo Torricelli
40	Enrico Bordogna	136	Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni
42	Gianni Braghieri	138	Werner Tscholl
44	Nicola Braghieri	140	Francesco Venezia
46	Alberto Breschi	142	Paolo Zermani
48	Riccardo Butini		
50	Fabio Capanni		
52	Massimo Carmassi		
54	Francesco Collotti		
56	Aurelio e Isotta Cortesi		
58	Claudio D'Amato		
60	Antonio D'Auria		
62	De Leo, Sakasegawa, Volpe		
64	Giorgio Della Longa		
66	Pietro Derossi		
68	Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola		
70	Alberto Ferlenga		
72	Massimo Ferrari		
74	Emanuele Fidone		
76	Massimo Fiorido		
78	Mauro Galantino		
80	Giorgio Grassi		
82	Vittorio Gregotti		
84	Ipostudio architetti		
86	Isolarchitetti		
88	Labics		
90	Vincenzo Latina		
92	Caterina Lisini e Francesca Mugnai		
94	Liverani/Molteni architetti		
96	Carlo Magnani		
98	Alberto e Giovanni Manfredini		
100	MaP Studio		
102	Vincenzo Melluso		
104	Bruno Messina		
106	Carlo Moccia		
108	Monestiroli Architetti Associati		
110	Marino Narpozzi		
112	Adolfo Natalini		
114	Nicola Pagliara		
116	Marcello Panzarella		
118	Paolo Portoghesi		
120	Franco Purini		

Caterina Lisini e Francesca Mugnai

Edoardo Detti architetto e urbanista, 1913-1984, *Chiesa e Museo di Orsanmichele, Firenze*

Caterina Lisini e Francesca Mugnai con Lisa Carotti e Chiara De Felice; coordinamento: Maria Grazia Eccheli, Raimondo Innocenti, Marco Massa, Paolo Zermani; collaboratori: Paola Ricco, Salvatore Zocco; realizzazione: Galli Mostre; fotografie: Stéphane Giraudeau

2013

La mostra fa parte delle iniziative promosse dal Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze insieme a vari enti, tra cui la Regione Toscana, l'Archivio di Stato di Firenze, la Soprintendenza Archivistica per la Toscana, per celebrare il centenario della nascita dell'architetto e urbanista fiorentino Edoardo Detti, che fu uomo di cultura, protagonista di coraggiose battaglie politiche e civili in difesa del patrimonio culturale e del paesaggio, figura di spicco nel dibattito sulla ricostruzione di Firenze nel secondo dopoguerra e sullo sviluppo della città negli anni Cinquanta e Sessanta del secolo scorso.

La mostra documenta l'insieme delle sue attività a partire dalla consistente documentazione di archivio, mettendo in luce, attraverso disegni e fotografie, il rapporto peculiare tra la ricerca, le architetture di Detti e l'orizzonte civile entro cui si è svolta la sua opera.

Orsanmichele è un luogo simbolico della città, spazio sacro e civile allo stesso tempo. Oratorio già dall'VIII secolo, fu trasformato da Arnolfo nel 1290 in loggia e mercato del grano, ricostruito nel Trecento in seguito a un incendio e infine sopraelevato di due piani altissimi destinati a magazzini, finché la loggia non fu trasformata in chiesa delle corporazioni alla fine del Quattrocento. Le complesse vicende costruttive della fabbrica sono all'origine dell'anomala tipologia della chiesa a pianta rettangolare suddivisa in due navate da una coppia di pilastri, secondo uno schema che si ripete ai piani superiori.

All'ultimo piano le enormi bifore in marmo bianco spalancano la vista sui monumenti più imponenti della città, che incombono, insieme alle colline, nello spazio interno trasformandolo in una grandiosa altana.

Come una moltitudine laica o religiosa, l'allestimento è formato da una schiera di setti, tutti di uguali dimensioni (cm 250x250x45) disposti isolati in quattro lunghe file, due per ciascuna navata, intenzionalmente sfalsate tra loro in un giuoco di moltiplicazione prospettica. Sui singoli setti, con impaginazione ricorrente, si dispongono disegni originali di differente formato e fotografie in gran parte di mano dello stesso Detti, alternando opere e progetti di architettura e lavori urbanistici.

La disposizione regolare dei setti, modulata sulla geometria delle grandi aperture della fabbrica di Orsanmichele, delinea una strada longitudinale al centro di ogni navata, che guida il percorso espositivo e traguarda, in un senso, il campanile della Badia, nel senso opposto la piana fiorentina oltre la trama irregolare dei tetti.

L'esposizione che si snoda lungo la teoria dei pannelli iscrive così l'impegno dell'architetto per la città in un racconto dominato dalla città stessa, che si insinua con forza tra i varchi lasciati dai setti.



